

■ **Indirizzo**
 via Fontana, 15 - Rovereto
 ■ **Centralino** 0464/421515
 ■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252
 ■ **Pubblicità** 0461/383711
 ■ **Radio Taxi** 0464/480066

■ e-mail: rovereto@gioornaltrentino.it

LA BRETELLA CONTESTATA

«La Mira uccide il bosco». «No, lo salva»

Vergnano (consigliere M5S autosospeso) contrario alla nuova arteria e Airoidi (Pd) favorevole rispetto al tracciato a sud

di **Giancarlo Rudari**
 ▶ ROVERETO

«La bretella della Mira serve a distruggere una foresta che difende Marco dai fumi della zona industriale, serve a degradare definitivamente una zona che potrebbe essere realmente riconvertita a polmone verde per tutti (non a campo da golf)». Parola di Paolo Vergnano consigliere comunale autosospeso del Movimento 5 Stelle. «Un eventuale attraversamento stradale a sud (rispetto all'attuale progetto dalla zona del Crm sulla statale 12 a via Caproni in zona industriale ndr) darebbe un'ulteriore colpo a quanto rimasto di quello che "pomposamente" chiamiamo Parco dei Lavini» afferma il consigliere comunale di Marco del Pd Mario Airoidi. Il quale approvava la scelta dell'amministrazione Valduga (che ha ripreso e fatto sua l'ipotesi di Miorandi) perché così «si va a costituire un collegamento fluido e naturale attraverso la zona industriale con la bretellina ai Fiori, riduce il traffico di attraversamento della zona sud (Lizzana e Lizzanella), permette un collegamento in sicurezza con il Crm, incide marginalmente il parco dei Lavini costituendone anche una barriera e in prospettiva può costituire il punto di collegamento fra statale 12 e un'eventuale strada esterna a Rovereto». Ma un collegamento più a sud, all'altezza della rotatoria del centro della Protezione civile? «La mia contrarietà - puntualizza Airoidi - , nasce soprattutto da una considerazione ambientale. Ci riempiamo tutti la bocca di salvaguardia del territorio, d'integrità del parco dei Lavini, ma negli ultimi 30 anni, ne abbiamo ridotto a metà la sua superficie, mediante la localizzazione della discarica comprensoriale, l'avanzamento della zona industriale ad ovest, il collegamento stradale della stessa con il casello autostradale, la commutazione in agricolo di gran parte della parte sud... Peraltro anche realizzissimo tale

collegamento, nessuno garantirebbe che finirebbe il traffico passatario all'interno di Marco».

«Finalmente è chiaro cosa serve la bretella della Mira. Serve - è convinto Vergnano - a distruggere il bosco... serve a portare il traffico in zona industriale, più precisamente alla rotonda della Favorita, in modo da congestionare quel tratto e rendere necessaria la tangenziale pesante. Sì, ora dobbiamo smetterla di mistificare i fatti con le parole da marketing politico... La bretella della Mira è il passo fondamentale per la realizzazione della bretella pesante valdughiana». Per risolvere il problema del traffico, «il primo intervento utile è nel trasporto pubblico da Ala a Rovereto, da Marco a Mori Stazione, circuiti di Pollicini (magari elettrici) in città, collegamenti con l'Alta Vallagarina e la linea ferroviaria di superficie tra Rovereto e Riva...» ribadisce con forza Paolo Vergnano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La bretella della Mira collegherà la statale 12 (all'altezza del Crm) con via Caproni in zona industriale e quindi proseguire verso la città o la Favorita